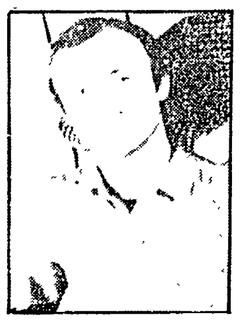
Spettacoli Cultura

Videoguida

Raitre, ore 22,40



Genesis: sotto il segno di Phil Collins

Tendete le orecchie per sentirci meglio. Raitre, che talvolta si abbandona a scelte un po' peregrine, stasera (ore 22,40) va sul sicuro coi Genesis, in Concertone registrato in America. Complesso fra i più amati dal nostro pubblico, i Genesis sono stati in Italia anche due stagioni fa, in ispecie alla Festa dell'Unità di Tirrenia, dove si esibirono in una sera di settembre con grande successo. Perduto che ebbe il trasformistico Peter Gabriel nel 1975, il gruppo serrò le file attorno a Phil Collins, convinto ad assumersi il ruolo primario, mantenendo per quanto possibile l'apparato visivo e spettacolare, l'aspetto di fiera e di spettacolo sul palcoscenico, mentre cambiava canzoni. In meglio o in peggio non si sa, ma cambiava, stava al passo coi tempi, tenendo in debito conto l'esperienza parallela dei Police e rinsanguandosi di musica nera quanto basta e quanto occorre.

Lo stesso Phil Collins dichiarava due anni fa: «Per un musicista è importante scegliere i compagni giusti e osservare continuamente la scena musicale. Io stimo ad esempio moltissimo gli Ultravox per il loro singolo *Vienna*. Suono spesso con Eric Clapton e mi piacerebbe anche partecipare ad un meeting con Eno, Bowie e i Weather Report. Non bisogna mai fermarsi su posizioni ripetitive». Ben detto, anche da parte di uno che potrebbe guardare al passato con tutta tranquillità e invece guarda al futuro con circospetto interesse. Gli italiani consumano presto i loro miti giovanili, almeno apparentemente, ma sono fedeli con quelli che meritano. Il nostro pubblico è stato tra i primi ad apprezzare lo stile Genesis delle origini (il gruppo è nato nel 1969 dalla volontà di tre studenti di liceo artistico: Peter Gabriel, Mike Rutheford e Tony Banks; ai quali si aggiunsero Anthony Phillips e John Mayhew, poi sostituiti da Steve Hackett e Phil Collins) e sicuramente li ama ancora. Collins del resto, oltre a pensare al suo gruppo, trova il tempo di promuovere anche altri artisti e generi, come John Martyn, mentre non trascura le classifiche discografiche continuando a puntare ai posti alti e conquistandosi sempre nuove generazioni di fans.

Raidue, ore 13,15

Molière: il rifiuto di fare il tappezziere

Un'altra singolare presenza nel ciclo incredibile «Due e simpatia» (dove sono i due e cosa c'entra la simpatia?). A parte la sigla veramente stupida (sotto la quale del resto la Rai ha avuto il coraggio di presentare anche uno sceneggiato tratto dalla *Lettera scarlatta* di Hawthorne) c'è comunque da essere contenti che si cominci da oggi (stupido anche l'orario: ore 13,15 su Raidue) a replicare il *Molière* di Ariane Mnouchkine, una ricostruzione della vita del grande commediografo e attore francese vissuto dal 1622 al 1673. Molière, che si chiamava in realtà Jean-Baptiste Poquelin, era figlio del tappezziere reale al quale avrebbe dovuto subentrare nella carica. Per fortuna sua, e nostra, cambiò strada e dal 1643 in poi rinunciò all'incarico e perfino al suo nome per assumere quello con il quale tutto il mondo lo conosce. Ariane Mnouchkine, con il suo Théâtre du Soleil, è in fondo una erede quasi diretta dell'idea di teatro che travolse la vita di Molière. Il suo gruppo è «mobile», perché *ritiene che ogni spettacolo abbia bisogno del suo spazio* particolare. Ma non ha disdegnato i palcoscenici più famosi, come quello del Piccolo di Milano, dove ha portato il suo grande spettacolo «1789».

Rete 4, ore 20.25

Le «angele» di Charlie che non si spettinano mai

Con qualche passaggio del testimone, continua imperterrito il ciclo degli angeli di Charlie (Retequattro, ore 20.25), cioè delle magnifiche detectives che piombano sul delinquente giusto un minuto prima che finisca la sua vittima. Le storie, dai e dai, un poco si somigliano, ma finisce che proprio dalla ripetitività di situazioni e ruoli, nasce il gusto di immaginare quel che avverrà. Se si confermano le previsioni, il pubblico è soddisfatto di essere entrato nel meccanismo, se invece c'è uno scarto e un piccolo imprevisto, ecco un motivo di più per sorprendersi ancora una volta. Le tre «angele» fanno il loro mestiere all'americana, sempre attente a non spettinarsi e a non rovinarsi il trucco. Siamo solo noi europei ad avere il gusto della faccia stravolta e delle magliette sudate che mostrano la fatica e il pericolo di stare al mondo. Ma torniamo alla storia di stasera: le ragazze sono mandate da una vedova che ha denunciato una serie di furti. La donna è un tipo singolare: è convinta che il marito continui a sbrigare tutti i suoi affari economici dall'aldilà.

Raiuno, ore 20,30

L'ultima vittoria di Nelson a Trafalgar

L'ammiraglio Nelson (Raiuno, ore 20,30) continua la sua vita che definire avventurosa è dire veramente poco. A parte le sue non poche vicende sentimentali, il nostro uomo mette sotto sopra l'Europa. Stasera vedremo in particolare la battaglia di Trafalgar. Come esserci: era il 21 ottobre del 1805. In quella fatidica giornata l'Inghilterra soffiava il controllo dei mari a tutti i concorrenti. Per Nelson (Kenneth Colley) però la vittoria è fatale. Siamo al quarto e ultimo episodio dello sceneggiato coprodotto da Raiuno insieme a IRC Entertainement.

Una scena del film «Naplo» di Maria Meszaros e, nel tondo, Jean-Marie Straub

Locarno '84 Quest'anno al festival la sorpresa viene dall'Austria: si chiama «Il valzer del Danubio», opera seconda di Xaver Scharzenberger passato alla regia dopo una feconda collaborazione con Fassbinder

Budapest 1956: il tradimento di Paul

Dal nostro inviato

LOCARNO — Vento dell'est, vento dell'ovest. Cioè, rispettivamente, dalla Francia e dalla Repubblica Federale Tedesca sono giunti sugli schermi di Locarno '84 i film *L'aria del crimine* di Alain Klarer, *Il re della Cina* di Fabrice Cazeneuve, *Rapporti di classe* di Danièle Huillet e Jean-Marie Straub; mentre l'Austria, l'Ungheria, la Polonia hanno proposto qui *Il valzer del Danubio* di Xaver Schwarzenberger, *Almanacco d'autunno* di Belála Tarr, *Io starò attento* di Kazimierz Kutz. Dunque un ventaglio di suggestioni abbastanza differenziato sia per il tema proprio ad ogni singola opera, sia per le caratterizzate scuole nazionali cui vanno fatte risalire queste realizzazioni, oltre che, si intende, per le particolari impronte registiche.

Di *Rapporti di classe*, forse il lavoro più rigoroso e denso di significati, si era già parlato l'inverno scorso in occasione della sua apparizione al festival di Berlino. Riproposto qui (fuori concorso) ha stimolato l'attenzione di cinefili e critici, lasciando piuttosto perplessi i molti spettatori della Piazza Grande. Basato su un'autonoma *elaborazione da parte del* duo professionale-esistenziale Straub-Huillet del romanzo di Franz Kafka *America*, il film *Rapporti di classe* si snoda, austero ed essenziale in un bianco-nero di ghiacciato nitore, attraverso le personali vicissitudini del giovane emigrato Carl Rossman per prospettare poi, nell'insieme, una «intuizione-scoperta» dell'America dalle connotazioni vistosamente simboliche e, se si vuole, anche ideologiche.

I film francesi *L'aria del crimine* e *Il re della Cina* tracciano e rintracciano, dal canto loro, motivi narrativi abbastanza convenzionali, pur se Alain Klarer, nel primo lavoro, si cimenta con una vicenda *thrilling* un po' troppo arruffata (la scomparsa enigmatica di un industriale, gli strani maneggi della moglie e del figlio fino al risolutivo colpo di scena finale determinato da un fedelissimo dipendente) per essere davvero convincente; e Fabrice Cazeneuve, nel secondo recupera dal «realismo magico» degli anni 30-40 personaggi e modi espressivi ispirati da un populismo acritico e genericamente descrittivo che non approda ad alcun consistente risultato (la comune e disgraziata sorte di un gruppo di personaggi, contraddistinti dalla loro smodata dedizione all'alcool e perciò stesso votati ad un sicuro naufragio sentimentale e sociale).

Chi, invece, tocca un esito senz'altro ragguardevole, pur se la sua opera *Il valzer del Danubio* non va esente da precise carenze, è l'austriaco Xaver Schwarzenberger, già provetto operatore dei film dell'ultimo Fassbinder (*Veronika Voss*, *Querelle*), ora alla sua seconda opera. Di questo autore poco meno che quarantenne si può dire subito che alla maestria tecnica sposa una pressoché perfetta cognizione del folto bagaglio tematico dei «generi» più frequentati. A cominciare, ad esempio, dal «mêlo» vecchia maniera, cui Schwarzenberger paga più di un tributo sia rifacendosi alle fiammeggianti storie d'amore e di morte di Douglas Sirk, sia rendendo omaggio anche indirettamente al cinema «oltranzista» dello scomparso maestro-amico Fassbinder.

Non meravigli questa mescolanza tra vecchio e nuovo: il cineasta austriaco sa muoversi benessimo dall'uno all'altro, inventando e costruendo personaggi, situazioni che variamente, reversibilmente transitano dal passato al presente con effetti, nel più dei casi, di alta drammaticità evocativa. Il film parla, del resto, di sentimenti ed eventi radicali quali l'amore e la morte, l'amicizia e il tradimento. Ispirato alla lontana ad un fatto realmente accaduto, *Il valzer del Danubio* racconta in particolare la vicenda di Judith, giovane e bellissima studentessa ungherese che nel '56, dopo la fallita insurrezione, cerca di guadagnare la salvezza in terra d'Austria insieme all'uomo del cuore, Taddek. Disgraziatamente, all'appuntamento sulla via della fuga giunge solo l'amico giornalista austriaco Paul, mentre Taddek, sorpreso dalla polizia, sembra ormai sprofondato nel nulla. Vent'anni dopo, tra la notte di Natale e quella di Capodanno, in un villaggio austriaco, l'ormai matura Judith, divenuta insegnante nella scuola locale, celebra le festività col suocero (il padre di Paul, divenuto marito di Judith e prematuramente scomparso in un incidente d'auto), un vecchio cordiale, vitalissimo, pieno di devozione per la memoria del figlio morto che egli tiene in conto di un eroe per aver salvato, a suo tempo, l'attuale soccorrevole nuora. Inaspettato, ad un certo punto, si rifà vivo Taddek già creduto anch'egli morto. L'incontro tra questi e Judith si colora presto di tragico, poiché l'antico innamorato della donna fa capire inequivocabilmente di essersi rifatto vivo proprio per vendicarsi di Paul, a suo dire il vero responsabile della delazione che portò la polizia ungherese sulle tracce dei fuggiaschi, e, in ispecie, di lui, Taddek, successivamente condannato a 15 anni di prigione, poi duramente scontati.

Judith, sconvolta da simili rivelazioni, si rifiuta di credere al redivivo innamorato, ma in seguito, aprendo una letteratestamento lasciata dallo scomparso Paul, viene a sapere con angoscia che è tutto vero. Paul ha tradito l'amico Taddek per poter sposare Judith. Dopo di ché, tormentato dai rimorsi, si è dato la morte lanciandosi con l'auto contro un albero. L'intricato dramma trascolora, quindi, nel più acceso melodramma facendo registrare la morte anche del vecchio padre di Paul, stroncato dalla traumatica quanto casuale scoperta che il figlio non era un eroe ma un traditore; e, inoltre, dal vano tentativo di recuperare da parte di Judith e di Taddek, nel corso di una fin troppo elegiaca vacanza italiana, l'antico sentimento che li legava.

Sovraccaricato in questo scorcio finale da digressioni melodrammatiche sempre più soverchianti, *Il valzer del Danubio* sfocia forse in un esito un po' squilibrato, anche se comunque lo splendore formale dell'intiero film e l'originale stile di Schwarzenberger — dal sapientissimo dosaggio delle luci ad un montaggio svelto e sicuro — fanno di questo stesso film un'opera di solida, suggestiva fattura. Qualcuno ha già ipotizzato un grosso riconoscimento per *Il valzer del Danubio* qui a Locarno. Dovesse accadere non ne saremmo sorpresi, né tanto meno dispiaciuti.

Due parole, infine, per il datatissimo (benché realizzato nell'83) film di Kazimierz Kutz *Io starò attento* e per quello ungherese di Belála Tarr *Almanacco d'autunno*. Ultima parte della «tetralogia slesiana» cui il cineasta polacco pose mano a partire dai primi anni 70, quest'opera accentua in modo vistoso più i difetti che i pregi di questo stesso autore: enfasi, retorica e una buona dose di un patriottismo troppo viscerale per essere ragionevolmente plausibile. Quanto all'ungherese *Almanacco d'autunno*, pur trattandosi d'un film senz'altro nobilmente ispirato, si tratta soprattutto di una abile esercitazione di stile modulata tra fittissimi, privatissimi dialoghi e un clima di psicodramma torvo e scostante. Belála Tarr indubbiamente sa fare cinema. Forse dimentica solo che bisogna farlo, oltre che per sé, anche per gli altri. Gli spettatori, ad esempio.

Sauro Borelli

Kolossal TV sulla vita di Pietro il Grande

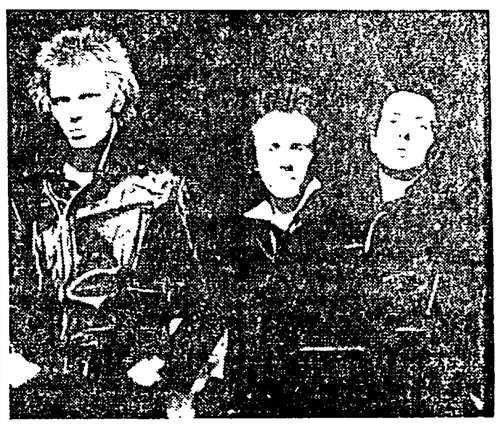
LENINGRADO — Sono iniziate in Austria le riprese di «Pietro il Grande», kolossal TV sulla vita del grande zar russo diretto dall'americano Lawrence Shiller e co-prodotto da USA-URSS. Nel cast Maximilian Schell (che sarà lo zar), Hanna Schygulla, Vanessa Redgrave, Omar Sharif, Trevor Howard, Laurence Olivier e i più noti attori sovietici. Il direttore della fotografia è l'italiano Vittorio Storaro, premio Oscar per «Apocalysse Now» di Coppola e «Reds» di Beatty.

Nuovo film su Tin Tin per Spielberg?

PARIGI — Il cineasta americano Steven Spielberg avrebbe acquistato i diritti per una versione cinematografica degli album a fumetti di Tin Tin, il famoso personaggio dovuto alla penna del disegnatore belga Hergé. La notizia, di fonte belga, è data per sicura, anche se la signora Hergé, vedova del disegnatore, si è rifiutata di rilasciare dichiarazioni. L'acquisto dei diritti sarebbe costato a Spielberg un miliardo di franchi belgi.

Festa dell'Unità Proietti, Bene Gassman, il New York City Ballet... il programma giorno per giorno

Per 15 giorni teatro, danza e rock: ecco il festival



Il complesso rock dei Clash

Cantautori di ieri e di oggi, fini dicitori e show-man, rock duro e danza classica: tutto il mondo dello spettacolo nostrano e internazionale è rappresentato alla grande al Festival nazionale dell'«Unità» di Roma. Il ventaglio delle proposte è ampio e non dovrebbe scontentare nessuno. Vediamo nel dettaglio. Si parte il 31 agosto con Fabrizio De Andrè: il cantautore genovese riproporrà i suoi maggiori successi, dalla arcinota «Marinella» alle ultime delicate melodie di «Creuza de ma», straordinaria «prova d'artista» in dialetto ligure. Sempre il 31 concerto del tenore José Carreras. Il 1° di settembre l'appuntamento è con «25 anni di canzone politica». Sul palco, tra gli altri, Ivan Della Mea e Caterina Bueno. Dopo tanta musica, spazio alla parola e a Gigi Proietti, che il 2 darà un ennesimo saggio delle sue camaleontiche doti di intrattenitore (naturalmente non mancherà il suo Petrolini). Il 5 settembre è poi una data di quelle da segnarsi in agenda: il Festival nazionale dell'«Unità» presenta infatti il «New York City Ballet», una tra le più prestigiose compagnie di danzatori classici esistenti al mondo e che assai raramente si è resa disponibile al pubblico italiano. Passiamo al 7 ed è l'ora dei «Clash», gruppo rock inglese esploso in questi anni sulla scena mondiale. L'8 di nuovo spazio alla prosa e al grande attore: è la volta di Vittorio Gassman e del suo recital. Enzo Jannacci e Paolo Conte sono gli ospiti del 9 settembre, poi il 10 un altro omaggio alla scena con Carmelo Bene. Passiamo all'11 e a «Fotoromanza», ovvero Gianna Nannini: le sue canzoni hanno spopolato quest'estate, riconfermando un talento più unico che raro nel campo della nuova vocalità femminile. Altre serate da non mancare per gli affezionati della musica leggera: il 13 concerto con Gino Paoli e Ornella Vanoni, il 14 con Pino Daniele. Siamo arrivati alla serata finale, quella del 15 settembre. È dedicata alla pace e vedrà alternarsi sul palco del Festival molti artisti, da Achille Millo e Marina Pagano con un recital di poesia e prosa al concertone con Sergio Endrigo, Mimmo Locasciulli, Gianni Morandi, Nada e il Banco. Arrivederci al Festival, e buon divertimento.

Programmi TV

Raiuno

11.00 MESSA
11.55 GIORNO DI FESTA
12.15 LINEA VERDE
13.00 MARATONA D'ESTATE - Rassegna internazionale di danza: Maurice Béjart
13.30 TELEGIORNALE
13.45 IL SEGRETO DELLO SPARVIERO NERO - Film con Lex Barker, Walter Barnes e Nadia Marlowa
15.25 VUOTO DI MEMORIA - Con Alfredo Pea, Carole André, Silvano Piccardi, Paolo Poret, Ivana Monti (1ª puntata)
16.15 CATANIA: CICLISMO - Campionati italiani dilettanti
17.00 TV1 ESTATE
CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 NELSON - Regia di Simon Langton (4° episodio)
21.25 HIT PARADE - I successi della settimana
22.00 TELEGIORNALE
22.10 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA - Telefilm
23.45 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA
NOTIZIE DELLA DOMENICA SPORTIVA

Raidue

11.00 MUSICHE DEL NOSTRO SECOLO
11.30 IL PORTO DELLE NEBBIE - Film con Jean Gabin, Michel Simon, Pierre Brasseur
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.15 DUE E SIMPATIA - Uno sceneggiato al giorno «Molière»
14.15 TG2 - DIRETTA SPORT
AUTOMOBILISMO: GRAN PREMIO D'AUSTRIA F 1
16.30 CODICE ROSSO FUOCO - Telefilm
17.20 TI CONOSCO MASCHERINA! - Film con Eduardo, Peppino e Titina De Filippo Regia di Eduardo De Filippo
18.40 LADY MADAMA - Telefilm
PREVISIONI DEL TEMPO
19.50 TG2 - TELEGIORNALE
20.00 TG2 - DOMENICA SPRINT
20.30 CRIMINAL COMPUTER
21.25 ...E POI VENNE LA FESTA
22.15 TG2 - STASERA
22.25 AVVENTURE AFRICANE DI UN BERSAGLIERE CICLISTA - (1ª puntata)
23.20 CAORLE: CALCIO FEMMINILE
24.00 TG2 - STANOTTE

Raitre

19.00 TG3
19.25 IL JAZZ: MUSICA BIANCA E NERA
20.30 DAL FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL CINEMA DI BERLINO
21.35 TG3
22.00 DOMENICA GOL
22.30 LA CINEPRESA E LA MEMORIA
22.40 CONCERTONE - Genesis in America
23.40 SPECIALE ORECCHIOCCHIO - Con Peter Richard

Canale 5

8.30 «Alice», telefilm; «Mary Tyler Moore», telefilm; «Enos», telefilm; 10.45 Sport: Basket; 12.15 Sport: Football; 13 Superclassifica Show; 14 «Kojak», telefilm; 15 Film «E venne la notte», con Michael Caine e Jane Fonda; 17 Film «Sandokan, la Tigre di Mompracem»; 19 «I Jeffersons», telefilm; 19.30 «Baretta», telefilm; 20.25 «La vita, gli amori e le avventure del barone Von Der Trenk», sceneggiato; 22.25 «Love Boat», telefilm; 23.25 Film «Bob il maggiordomo».

Retequattro

8.15 «Banana Split», cartoni animati; 8.45 «Goldie Gold», cartoni animati; 9.30 «Blue Noah», cartoni animati; 10.10 «Superamici», cartoni animati; 10.50 «Fantasilandia», telefilm; 11.45 «Tre cuori in affitto», telefilm; 12.15 «Scooby Doo», cartoni animati; 12.40 «Star Blazers», cartoni animati; 13.10 Prontovideo; 13.30 «Francesco Bertolazzi investigatore», telefilm con Ugo Tognazzi; 14.45 «I giorni del Padrino», sceneggiato; 16.30 «I predatori dell'idolo d'oro», telefilm; 17.30 «Giatrus», cartoni animati; 18 «Truck Driver», telefilm; 18.50 «Tre cuori in affitto», telefilm; 19.25 «Chips», telefilm; 20.25 «Charlie's Angels», telefilm; 21.30 Film «La diga sul Pacifico», con Anthony Perkins; 23.15 Film «Histoire d'amour», con Alain Delon; 0.50 «I predatori dell'idolo d'oro», telefilm.

Italia 1

8.30 «Il magnifico dottor Dolittle», cartoni animati; «L'uccellino azzurro», cartoni animati; 10 Film «Giubbe Rosse», con Gary Cooper e Paulette Goddard; 12.10 «Angeli volanti», telefilm; 13 «Il mio amico Arnold», telefilm; 14 Deejay Television; 16.15 Film «Quelle meravigliose ragazze di Dallas»; 17.45 «L'uomo di Singapore», telefilm; 18.45 «Kung Fu», telefilm; 19.40 Il circo di Sbirulino; 20.25 Autostop, gioco spettacolo; 22.30 Film «La sedia a rotelle», con Catherine Spaak e Jean Claude Brialy; 0.30 Film «Shock mortale».

Euro Tv

14 «Bonanza», telefilm; 19 «Yattaman», cartoni animati; 20.20 «L'enigma delle due sorelle», sceneggiato; 21.20 Film «A Sud Ovest di Sonora», con Marlon Brando e Aniette Corman.

Telestudio

7 Telefilm; 8 Telefilm; 9 Telefilm; 9.30 Film; 11 Film; 12.30 Telefilm; 13.30 «Angie Girl», cartoni animati; 14.30 Film «El Gringo»; 16 «F.B.I.», telefilm; 17 Film «La traccia del serpente»; 19 «Cara a cara», telefilm; 20.25 Film «L'amante di Gramigna», con Gian Maria Volontè e Stefania Sandrelli; 22.15 «Ciao Eva»; 23.30 Film «I pirati della Croce del Sud».

Telemontecarlo

17 Il mondo di domani; 17.30 Gran Premio d'Austria di F 1; 19.30 Telemenù - Oroscopo - Notizie Flash; 19.55 «Charlotte», cartoni animati; 20.25 «Signorine grandi firme», commedia musicale; 22 «Eddie Shoestring», telefilm; 22.30 «Les amours de la Belle Epoque», sceneggiato.

Scegli il tuo film

IL PORTO DELLE NEBBIE (Raidue, ore 11,30)
Ritorna in Tv uno dei titoli storici del cinema francese degli anni '30, un film passato alla storia per gli occhi di Michèle Morgan e la tragica figura di Jean Gabin. Marcel Carné, regista, è l'autore di *Alba tragica* e di *Les enfants du Paradis*, il suo sceneggiatore è il poeta Jacques Prévert. La storia, notissima: Gabin è Jean, appena congedatosi dalle truppe coloniali, la Morgan è Melly, un'orfana che vive presso un crudelissimo tutore (impersonato da Michel Simon). Tra i due sboccia un amore che avrà una conclusione tragica. Non è tanto un film «realista», quanto una grandiosa parabola sull'amore, la morte e il destino.

LA DIGA SUL PACIFICO (Retequattro, ore 21.30)
Madre e due figli in Indonesia, su una terra che solo un'enorme diga protegge dalla furia del mare. La donna è attaccatissima a quella terra, mentre i due giovani non vedono l'ora di andarsene. Interpreti: Silvana Mangano, Richard Conte e A. Perkins.

HISTOIRE D'AMOUR (Retequattro, ore 23,15)
Storia fanta-amorosa architettata nel '79 dal regista francese Pierre Granier-Deferre. Mentre è in atto una fantomatica terza guerra mondiale, un medico della Croce rossa imbastisce una storia d'amore con una giovane infermiera. Gli interpreti sono Alain Delon e Veronique Jannot.

GIUBBE ROSSE (Italia 1, ore 10)
Classico film western diretto nel '40 da Cecil B. De Mille, massimo esperto hollywoodiano in kolossal e affini. Qui, ai suoi ordini, c'è Gary Cooper, come già nel celeberrimo *La conquista del West*, nonché la Paulette Goddard già moglie di Chaplin e interprete di *Tempi moderni*. La storia è immaginabile: in Canada, meticci e pellerossa fanno lega per fondare una specie di stato autonomo, mentre le Giubbe rosse fanno di tutto per risolvere la questione senza scatenare guerre. Vacci a credere...

SHOCK MORTALE (Italia 1, ore 0,15)
Segnaliamo questo film per la Tv perché è diretto da John Badham, regista di *La febbre del sabato sera*, *War Games* e *Tuono blu*. Non che ci sia da aspettarsi un tocco personale, ma la storia (imperniata su una serie di strani delitti in una cittadina del New England) dovrebbe essere ben confezionata. Gli attori: Alan Alda, Ruth Gordon e Edmund O'Brien.

SANDOKAN LA TIGRE DI MOMPRACEN (Canale 5, ore 17)
Basta il titolo. Sandokan contro gli inglesi, il tutto ispirato ai romanzi di Emilio Salgari. Il film, del '64, è italiano: dirige Umberto Lenzi, Sandokan è il muscoloso Steve Reeves.

E VENNE LA NOTTE (Canale 5, ore 15)
Una bella coppia d'attori, Jane Fonda e Michel Caine, in un film del '67 diretto da Otto Preminger. Nella Georgia del '46, un industriale aquista due fattorie, una appartenente a un bianco, l'altra a un nero. I due proprietari, benché di razza diversa, non sono però d'accordo e si alleano contro l'acquirente.

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 8, 10.13, 13, 19, 23.05. Onda Verde: 6.57, 7.57, 10.10, 11.30, 12.57, 17.58, 18.57, 21.55, 23.20, 6 Il guastafeste, 7.15-7.32 Culto Evangelico; 8 30 GR1 copertina; 8.40 Le canzoni dei ricordi, appuntamento con la nostalgia; 9.10 Il mondo cattolico; 9 30 Messa; 10.16 Meno ottanta; 11.50 Arena napulitana; 12.20 Domenica in...; 13.15 Forse sarà la musica del mare; 14.30 Carta bianca stereo; 18 Le indimenticabili...; 19.20 Ascolta si fa sera; 19.25 Dietro le quinte con i grandi del nostro tempo; 20.10 Cronaca di un delitto; 20.35 Stagione lirica d'estate di Radiouno

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6 30, 7.30, 8 30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15 30, 13 50, 16.30, 18 30, 19 30, 22 30, 6 02 L'albatros; 6.05 I titoli del GR2; 8 Sintesi dei programmi; 8.15 Oggi è domenica; 8 45 «Vita di Papa Giovanni»; 9.35 Vacanze premio; 11 Storie e canzoni di tutti i giorni; 12 Mille e una canzone; 12.45 Hit parade 2; 14 Onda Verde; 14.08 Domenica con noi estate; 20 Un tocco di classico; 21 La sera del dì di festa; 22.40-23.28 Buonanotte Europa.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18 50, 20.45; 6.55, 8 30, 10 30 Il concerto del mattino; 7.30 Prima pagina, 10 Uomini e profeti; 12 Viaggio di ritorno; 12.30 Speciale classico; 14 Antologia di Radiotre; 17 «La buona figliola», dramma Musica di N. Piccinni; 21 Rassegna delle riviste; natura e ambiente, 21.10 Festival pianistico internazionale di Brescia e Bergamo; 22.05 Un racconto: Il principio di Yehudi; 22.30 Concerto per chitarre; 23-23.58 Il jazz.